# ORA DI PREGHIERA

**CANTO di ESPOSIZIONE: GLORIA A TE, CRISTO GESU’**

**Rit.: GLORIA A TE, CRISTO GESU’, OGGI E SEMPRE TU REGNERAI!**

**GLORIA A TE! PRESTO VERRAI: SEI SPERANZA SOLO TU!**

1. Sia lode a Te! Cuore di Dio, con il tuo sangue lavi ogni colpa: torna a sperare l’uomo che muore. Solo in te pace e unità! Amen! Maranathà!

2. Sia lode a Te! Vero Maestro, chi segue te accoglie la croce, nel tuo Vangelo muove i suoi passi. Solo in te pace e unità! Amen! Maranathà!

***Pausa di silenzio***

**RIT***(cantato)***: ADORAMUS TE CHRISTE, BENEDICIMUS TIBI, QUIA PER CRUCEM TUAM REDEMISTI MUNDUM; QUIA PER CRUCEM TUAM REDEMISTI MUNDUM!**

1. Cristo crocifisso, amore del Padre, sorgente dello Spirito, agnello e pastore!
2. Cristo crocifisso, nostra riconciliazione, nuova alleanza, abbraccio universale!
3. Cristo crocifisso, benedizione del mondo, grappolo di vita, roveto sempre ardente!

***Adorazione silenziosa***

*“Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto” : anche noi vogliamo realmente volgere lo sguardo al cuore trafitto del Redentore, nel quale sono “nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza” (Col 2,3), anzi “abita corporalmente tutta la pienezza della divinità” (Col 2,9): la Croce rivela “l’ampiezza, la lunghezza, l’altezza e la profondità” di un amore che sorpassa ogni conoscenza e ci ricolma “di tutta la pienezza di Dio” (cfr Ef 3,18-19).Nel mistero del Crocifisso egli si dona per rialzare l’uomo e salvarlo. La Croce di Cristo, scrive il Papa san Leone Magno, “è sorgente di tutte le benedizioni, e causa di tutte le grazie”. (BenedettoXVI)*

*Gesù è l’agnello sacrificale senza macchia, il cui sangue prezioso è stato versato per il nostro riscatto. Egli è la pietra vivente scartata dagli uomini, ma scelta da Dio come «pietra angolare» che dà la sua coesione alla «casa spirituale», cioè alla Chiesa. Egli è il giusto che si sacrifica per gli ingiusti così da ricondurli a Dio.(S. Giovanni Paolo II)*

**CANTICO 1Pt 2,21-24:*La passione volontaria di Cristo, servo di Dio***

In questo cantico Cristo viene proposto come il modello da contemplare e imitare, l’esempio da seguire senza esitazione, conformandoci alle sue scelte. Si usa, infatti, il verbo greco della sequela, del discepolato, dell’incamminarsi sulle orme stesse di Gesù. Il silenzio paziente del Signore non è solo un atto di coraggio e di generosità. È anche un gesto di fiducia nei confronti del Padre: la sua è una fiducia totale e perfetta nella giustizia divina che guida la storia verso il trionfo dell’innocente. Si giunge, così, al vertice del racconto della Passione che evidenzia il valore salvifico dell’atto supremo della donazione di Cristo: Egli portò «nel suo corpo» «sul legno», cioè sulla croce, «i nostri peccati», per poterli annientare. Per questa via anche noi, liberati dall’uomo vecchio, col suo male e la sua miseria, possiamo «vivere per la giustizia», cioè in santità. (Dalle Catechesi di S. Giovanni Paolo II)

**Rit.***(cantato):* ***SULLE TUE ORME, SIGNORE, GUIDA I NOSTRI PASSI!***

Cristo patì per voi,  
      lasciandovi un esempio, \*  
    perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato  
       e non si trovò inganno \*  
    sulla sua bocca; **Rit**

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, \*  
    e soffrendo  
       non minacciava vendetta

ma rimetteva  
       la sua causa \*  
    a colui che giudica con giustizia. **Rit**

Egli portò i nostri peccati  
       nel suo corpo \*  
    sul legno della croce, **Rit**

perché, non vivendo più per il peccato,  
       vivessimo per la giustizia. \*  
    Dalle sue piaghe siamo stati guariti. **Rit**

**BREVE RIFLESSIONE**

**PREGHIERA DI RISONANZA**

* ***Perché ne seguiate le orme …***

**Dal Messaggio di Papa Francesco per la XXXV Giornata Mondiale della Gioventù**

Le Sacre Scritture riportano spesso lo stato d’animo di chi si lascia toccare “fino alle viscere” dal dolore altrui. La commozione di Gesù lo rende partecipe della realtà dell’altro. Prende su di sé la miseria dell’altro. In tante occasioni voi giovani dimostrate di saper *con-patire*. Possiate sempre ascoltare il gemito di chi soffre; lasciarvi commuovere da coloro che piangono e muoiono nel mondo di oggi. «Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime». Che le loro ferite diventino le vostre, e sarete portatori di speranza in questo mondo. Sì, anche voi giovani potete avvicinarvi alle realtà di dolore e di morte che incontrate, potete toccarle e generare vita come Gesù … un segno di vicinanza, semplice ma concreto, può suscitare forze di risurrezione. Potrete dire al fratello, alla sorella: «Alzati, non sei solo», e far sperimentare che Dio Padre ci ama e Gesù è la sua mano tesa per risollevarci.

***Preghiera e adorazione personale***

**Rit***(cantato)***: TU SEI LA LUCE, TU SEI LA VITA, GLORIA A TE SIGNORE!**

Veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova. Vedendola il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: “Non piangere!” Poi disse: “Ragazzo, dico a te, alzati!”*. (Lc. 7,12-14)* **Rit.**

Gesù, commosso profondamente, si reco al sepolcro. Disse: “Togliete la pietra!”… Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l’ho detto per la gente, perché credano che tu mi hai mandato”. Detto questo gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”.(Gv. *11,38-39. 41-43)* **Rit.**

Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. *(Gv. 10, 10-11)* **Rit**.

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti… Un Samaritano, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. (Lc. 10, 30. 33,34) **Rit.**

***Pausa di silenzio***

* ***Dalle sue ferite siamo stati guariti…***

**Dalle omelie del nostro Vescovo Oscar per la Quaresima**

*Cosa insegna all’umanità questo drammatico evento che è il “corona virus”?* Il Signore ci chiama a guardare in alto, cioè a tornare a Lui, con fiducia filiale, per riconoscerci in verità per quello che siamo e valiamo. Siamo invitati a ricorrere a Dio che, anche in questa occasione di grande inquietudine, desidera per noi la pienezza della vita.

E’ certezza di fede, per noi credenti, riconoscere che Dio, Padre di infinita misericordia, non ci abbandona a noi stessi e sa come trovare le strade più opportune per raggiungere ciascuno dei suoi figli, soprattutto in queste situazioni di estrema solitudine. Al cuore di ogni sofferenza e di ogni angoscia, la percezione della presenza amorosa di Dio è una consolazione più forte di ogni tentativo di disperazione. Dio, infatti, entra nelle nostre prove, le soffre con noi e per noi fino alla morte in croce del Figlio e continua a rimanere e a camminare con noi. Il Signore non si è accontentato di aiutarci. Non ci ha soccorso da lontano, ma è venuto a soffrire con noi, è entrato fin dentro la nostra sofferenza, fino alla nostra morte. Anche noi come Chiesa siamo invitati ad imitare la perfezione di Dio Padre, manifestata proprio attraverso la compassione di Cristo, suo Figlio. A noi il compito di trasmetterlo presente nella sofferenza degli uomini.

***Preghiera e adorazione personale****.*

*Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.*

*Nella sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. (Eb. 4, 15-16. 5,7-9)*

**CANTO: QUANDO VENNE LA SUA ORA**

1. Quando venne la sua ora di passare dal mondo al Padre, volle amarci fino alla fine,

Cristo nostra vita.

**Rit. Dà la vita solo chi muore, ama chi sa perdere;**

**è Signore solo chi serve: farsi schiavo è libertà. .**

1. Ha lavato le nostre piaghe, disprezzato e umiliato, fu respinto dalla sua gente,

Cristo, il Salvatore.

1. Mi chiamate Rabbì e Signore: ho tracciato la vostra via. Annunciate in tutta la terra

questa mia parola.

***Pausa di silenzio***

*Portiamo davanti a Cristo le piaghe della nostra umanità ferita e invochiamo***: SALVACI, SIGNORE!**

***Cristo patì per voi*** ... le tante persone che soffrono, anche a causa del coronavirus, sentano la vicinanza di Cristo che sostiene e conforta.

***Lasciandovi un esempio*** ... l’esempio di Cristo che ha donato la propria vita per amore sia di aiuto a quanti più direttamente si spendono nella cura dei malati.

***Perché ne seguiate le orme*** … i giovani sappiano camminare con gioia e fiducia sulla via tracciata da Cristo.

***Oltraggiato non rispondeva con oltraggi*** *…* i cristiani perseguitati trovino in Cristo la forza per sostenere la loro prova, perdonando chi li fa soffrire.

***Egli portò i nostri peccati nel suo corpo*** ... il sacrificio redentore di Cristo sia sorgente di vita nuova per tutta l’umanità.

***Perché vivessimo per la giustizia ..***. il cammino quaresimale porti frutti di santità in tutti i fedeli.

***Dalle sue piaghe siamo stati guariti*** … il Sinodo Diocesano aiuti la nostra Chiesa ad accostarsi con misericordia alle ferite della nostra società.

**PADRE NOSTRO**

**REPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO**

**CANTO: IL SIGNOREE’ LA LUCE**

1.Il Signore è la luce che vince la notte!

**Rit. GLORIA, GLORIA, CANTIAMO AL SIGNORE!**

2. Il Signore è l’amore che vince il peccato!

3. Il Signore è la gioia che vince l’angoscia!